



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto d'Istruzione Superiore "MARCO POLO"
Località Boscone - Via La Madoneta, 3 - 23823 COLICO
Tel . 0341/940413 - FAX 0341/940448
Sito web: www.marcopolocolico.it - E-mail: marcopolo.colico@virgilio.it
PEC – lcis003001@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

INDICE

<i>1.FINALITA'</i>	<i>pag. 3</i>
<i>2. DIVERSE SITUAZIONI DI BES</i>	<i>pag. 3</i>
<i>2.1 DISABILITA'</i>	<i>pag. 3</i>
<i>2.2 DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</i>	<i>pag. 3</i>
<i>2.3 SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE</i>	<i>pag. 4</i>
<i>3. RISORSE COINVOLTE</i>	<i>pag. 5</i>
<i>4.MODALITA' DI INTERVENTO</i>	<i>pag.8</i>
<i>4.1 ALUNNI CON DISABILITA'</i>	<i>pag.9</i>
<i>4.2 ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</i>	<i>pag.12</i>
<i>4.3 ALTRE SITUAZIONI DI ALUNNI CON B.E.S CITATI DALLA DIRETTIVA 27/12/2012</i>	<i>pag.14</i>
<i>5. RIFERIMENTI LEGISLATIVI</i>	<i>pag.19</i>

1. FINALITA'

L'adozione di un Protocollo per l'inclusione nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise che consentano di promuovere l'inserimento e l'evoluzione psico-cognitiva degli alunni in situazioni individuali sfavorevoli. Questo documento contiene dunque linee operative riguardanti l'inclusione degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES) secondo quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 avente ad oggetto "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e dalla Circolare n. 8/2013.

La scelta di progettare una scuola inclusiva per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali comporta:

- un'offerta formativa che risponde alle esigenze di ciascuno,
- un senso di appartenenza condiviso da tutti gli studenti,
- il coinvolgimento degli studenti nelle diverse attività didattiche,
- l'eguale valorizzazione di ogni ragazzo.

2. DIVERSE SITUAZIONI DI B.E.S.

In base alle Direttiva Ministeriale è possibile individuare tre categorie principali di Bisogni Educativi Speciali:

1. disabilità,
2. disturbi evolutivi specifici,
3. svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

2.1 DISABILITA' (legge 104/92)

Per quanto riguarda gli alunni disabili si fa riferimento alla Legge Quadro 104 del 1992.

2.2 DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Comprendono, secondo la Direttiva Ministeriale del 27.12.2012:

1. D.S.A. disturbi specifici dell'apprendimento (legge 170 dell'8 ottobre 2010).
Con il termine D.S.A si intendono disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:
 - dislessia: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
 - disortografia: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
 - disgrafia: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
 - discalculia: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).
2. Altre tipologie di disturbi, che sebbene non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma:
 - deficit del linguaggio
 - deficit della coordinazione motoria
 - deficit delle abilità non verbali
 - disturbo dell'attenzione e dell'iperattività
 - disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non rientri nelle casistiche della legge 104/92)

- A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) frequentemente in comorbilità con altri disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

3. Funzionamento cognitivo limite

Gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline) o con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83), qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolare considerazione.

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso percorsi scolastici consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Il funzionamento intellettivo limite può dunque essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

2.3 SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Più delicata è la valutazione della situazione dei BES dell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, in cui è l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare con fondatezza il prevalere dei vissuti personali dei ragazzi o dei fattori dell'ambiente di vita quali elementi che possono condizionare od ostacolare l'apprendimento. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti.

Gli interventi predisposti, anche di carattere transitorio, potranno essere formalizzati con la stesura del PDP. Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate, verbalizzandole nel registro dei verbali.

Lo specialista (es. psicologo, psicopedagogo ecc.) può essere di supporto al CdC, sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. Il suo intervento può favorire la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

Come indicato nella C.M. n. 8/2013 per gli alunni con cittadinanza non italiana, soprattutto neoarrivati nel nostro Paese ed entrati nel sistema scolastico italiano nell'ultimo anno, che necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, è necessario attivare percorsi individualizzati e personalizzati. Per tali studenti può essere inoltre opportuno adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). Tali interventi dovrebbero avere natura transitoria.

3. RISORSE COINVOLTE

Le risorse coinvolte nella stesura e nell'applicazione del Protocollo per l'inclusione sono:

- Il Dirigente Scolastico
- Le Funzioni Strumentali
- Il GLI gruppo di lavoro per l'inclusione
- Il GLHO Gruppo di lavoro operativo per gli alunni DA

- Il Consiglio di classe
- Collegio dei Docenti
- Il personale di segreteria
- Il docente di sostegno
- La famiglia
- Lo studente
- Il collaboratore scolastico
- Il Mediatore Linguistico (da contattare per esigenze specifiche)
- L'Assistente Educatore

Gruppo lavoro per l'inclusione (GLI)

Composizione :

Dirigente Scolastico, docenti referenti alunni BES, insegnanti di sostegno, docenti coordinatori delle classi in cui sono inseriti gli alunni BES, funzioni strumentali, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica, un genitore.

Possono essere invitati a partecipare alle riunioni anche esperti esterni.

Compiti:

- rileva gli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.) presenti nella scuola;
- formula proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola su temi riguardanti l'inclusione.
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere
- organizza azioni di confronto sui casi;
- offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- definisce le modalità di accoglienza degli alunni con BES;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con BES;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli G.L.H. Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- attua il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione;
- entro il mese di giugno, elabora la proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico.
- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, provvede all'adattamento del Piano Annuale per l'Inclusività, in base al quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini 'funzionali'.
- costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, monitoraggio ecc.)

Gruppo di lavoro per l'handicap operativo (GLHO)

Composizione:

coordinatore di classe, insegnanti di sostegno, assistente educatore eventualmente presente, operatori della ASL che si occupano del caso, genitori o facenti funzione e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno.

Compiti:

- individua e coordina le linee generali del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato;
- verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

Il referente DSA, DA e altri alunni con BES:

Le funzioni del “referente” sono, in sintesi, riferibili all’ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell’applicazione didattica delle proposte.

Compiti:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES.
- opera per sostenere la “presa in carico” dell’alunno con BES da parte del consiglio di classe evitando che si determinino meccanismi di “delega” e forme di deresponsabilizzazione.

In particolare il referente per gli alunni con disabilità .

- prende contatti con la scuola precedente
- partecipa al GLHO

Il Coordinatore di classe:

- tiene i contatti con la famiglia;
- tiene i contatti con il Referente d’Istituto;
- coordina le attività pianificate e la stesura del PDP;
- provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema;
- convoca la famiglia per eventuali segnalazioni di nuovi casi;
- valuta con la famiglia e il ragazzo con difficoltà l’opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema.

Il Consiglio di classe:

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l’acquisizione dei prerequisiti fondamentali e mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- elabora e sottoscrive i percorsi didattici individualizzati e personalizzati (PDP e PEI);
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune;
- si mantiene informato sull’evoluzione dei materiali di supporto (strumenti compensativi) e sulla normativa vigente

La famiglia:

- procede all’iscrizione dell’alunno nei termini stabiliti
- fa pervenire alla scuola secondaria di II grado la certificazione aggiornata per il cambio di ciclo

- consegna alla segreteria la diagnosi funzionale e il verbale del collegio di accertamento (alunni con sostegno)
- collabora con la scuola nella definizione di un percorso didattico personalizzato condiviso (PEI, PDP)
- mantiene i contatti con gli insegnanti
- considera non solo il significato valutativo ma anche quello formativo delle singole discipline
- garantisce l'utilizzo degli strumenti individuati in ambito scolastico anche in ambito domestico
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che siano portati a scuola i materiali richiesti
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia
- sottoscrive i percorsi didattici individualizzati e personalizzati (PDP e PEI);

Lo studente:

- Ha diritto a ricevere una didattica individualizzata e personalizzata, adeguati strumenti compensativi e misure dispensative
- Ha il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico
- Deve essere informato sulle modalità di apprendimento e sulle strategie che possono aiutarlo a sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- Sottoscrive se maggiorenne i percorsi didattici individualizzati e personalizzati (PDP e PEI)

L'insegnante di sostegno:

- cura i rapporti all'interno del consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione per PEI, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la valutazione
- tiene i contatti con la famiglia
- tiene i contatti con il referente di istituto
- partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione
- studia aspetti metodologici e didattici che possano essere funzionali per tutto il gruppo classe
- tiene rapporti con gli esperti ASL e gli operatori comunali
- cura la stesura del PEI concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori e specialisti
- coordina le attività pianificate
- è garante di quanto concordato nel PEI e aggiorna il CDC sul percorso dello studente
- informa i colleghi su eventuali problematiche
- valuta con la famiglia e lo studente l'opportunità e le modalità per affrontare eventuali problematiche

Il personale ausiliario:

- su richiesta può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari

Il personale socio-educativo e assistenti alla comunicazione:

- collabora alla formulazione del PEI
- attua strategia al fine di potenziare l'autonomia della comunicazione e della relazione
- collabora per favorire la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative

Il Dirigente scolastico

- rappresenta il punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti

4. MODALITA' DI INTERVENTO PER L'INCLUSIONE

Gli interventi per consentire l'inclusione di tutti gli alunni all'interno dell'Istituto avranno il fine di:

- creare un ambiente accogliente che promuova l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento,
- strutturare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno,
- sostenere l'apprendimento attraverso una continua revisione del curriculum,
- promuovere culture, politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante

Interventi a livello di Istituto:

- apertura pomeridiana della scuola con attività di studio assistito gestite da docenti delle diverse aree disciplinari (progetto scuola aperta)
- formazione e sensibilizzazione docenti
- dotazione di strumenti tecnologici a supporto dell'attività didattica: presenza di LIM in tutte le classi, disponibilità di utilizzo di pc
- dotazione di tablet per ogni alunno delle classi degli indirizzi tecnici
- progetti di continuità per accompagnare l'alunno con BES nel passaggio dalla scuola di provenienza al nostro Istituto, attraverso momenti di confronto tra le figure coinvolte nel percorso educativo e graduale inserimento a partire dall'ultimo anno di frequenza della scuola secondaria di primo grado.
- gestione degli spazi: accessibilità interna ed esterna, ubicazione delle classi

Interventi a livello delle singole classi:

- codocenze (docenti potenziamento)
- attività di recupero con gli studenti in difficoltà (docenti potenziamento)
- elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline
- fase di osservazione anche per individuare strategie e stili di apprendimento degli alunni
- recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza
- elaborazione di P.E.I e P.D.P. secondo la normativa

4.1 ALUNNI CON DISABILITA'

Tappe essenziali del processo di inclusione:

FASI	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	OPERATIVITA'
Orientamento in ingresso	Novembre - gennaio	Funzione strumentale orientamento Referente alunni DA Famiglia Scuola secondaria I grado	Nell'ambito del Progetto Orientamento l'alunno può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo in occasione : <ul style="list-style-type: none"> • degli Open Day • delle giornate di orientamento organizzate dall'Istituto con la collaborazione della scuola secondaria di I grado durante le quali l'alunno può partecipare alle attività didattiche accompagnato dall'insegnante di sostegno.
Iscrizione	Entro i termini stabiliti dalla normativa Ministeriale	Famiglia Personale segreteria Referente DA	<u>La famiglia:</u> procede all'iscrizione segnalando la disabilità

Pre-accoglienza	Da marzo a maggio	Docenti curricolari Docenti di sostegno Alunni classi	Possono essere previste, su richiesta della scuola di provenienza, giornate di inserimento, all'interno delle classi, dell'alunno accompagnato dall'insegnante di sostegno.
	Maggio-Settembre	DS Referente alunni DA Segreteria	<p><u>La segreteria della scuola secondaria d I grado</u> invia la documentazione attestante lo stato di disabilità: verbale del collegio di accertamento e diagnosi funzionale</p> <p><u>La Segreteria dell'Istituto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> •Protocolla la documentazione ricevuta •Predispone il fascicolo riservato dell'alunno •Comunica tempestivamente al Dirigente Scolastico e al Referente alunni DA <p><u>Referente:</u> Controlla la documentazione in ingresso</p> <p>Formazione classi nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Conoscenza delle risorse disponibili.</p> <p>La <u>segreteria docenti</u> deve comunicare nel corso di tutto l'anno scolastico al Referente alunni DA le variazioni dei docenti nelle classi in cui sono presenti alunni DA</p>
Accoglienza	Settembre	DS Referente Docenti curricolari Docenti di sostegno Specialisti Famiglia	<p><u>Referente alunni DA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • organizza incontri tra i docenti dei due ordini di scuola e la famiglia per il passaggio di informazioni dettagliate • presenta la situazione a tutti gli insegnanti del consiglio di classe • pianifica incontri con gli specialisti e la famiglia per l'elaborazione del PEI e/o la modifica del PDF • attua eventuali Progetti-Ponte • condivide le attività di accoglienza con gli insegnanti curricolari, gli insegnanti di sostegno e gli eventuali educatori <p><u>Consiglio di classe:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • compie osservazioni sistematiche da condividere con tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, al fine di elaborare percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati al singolo caso. • incontra i docenti della scuola secondaria di I grado per il passaggio di informazioni dettagliate . • predispone attività che sviluppino i rapporti interpersonali tra l'alunno disabile i compagni e tutte le figure presenti nell'Istituto <p><u>GLI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, provvede all'adattamento del Piano Annuale per l'Inclusività, in base al quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini funzionali

Inclusione Progettazione e gestione degli interventi	Da settembre	DS Docenti curricolari Docenti di sostegno Educatori Famiglia	<p><u>Consiglio di classe:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione eventuali Progetti Ponte. • Osservazioni sistematiche condivise al fine di elaborare percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati al singolo caso. <p><u>Insegnante di sostegno:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • elabora e condivide attività di accoglienza tra gli insegnanti curricolari ed eventuali educatori. • promuove la conoscenza dell'alunno e della sua patologia con le principali problematiche ad essa connesse tra i colleghi del Consiglio di classe in cui opera • promuove un rapporto privilegiato con la famiglia dell'alunno; • collabora all'elaborazione di tutti i documenti e progetti per l'integrazione (PDF, PEI) e ne cura la stesura, previa raccolta delle osservazioni effettuate da tutti i docenti che operano nella classe <p><u>GLHO:</u> individua i punti essenziali per la stesura del PEI e/o l'eventuale modifica del PDF</p>
	Novembre	Docenti curricolari Docenti di sostegno Educatori Famiglia Dirigente scolastico	<p><u>Consiglio di classe:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • procede alla stesura definitiva e approvazione del PEI redatto in duplice copia <p><u>Il docente di sostegno:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • convoca la famiglia e l'alunno per la condivisione e firma del PEI • sottopone il PEI alla firma del DS • consegna alla famiglia una copia del PEI, una copia viene archiviata nel fascicolo riservato dell'alunno.
	Nel corso dell'anno	Docenti curricolari Docenti di sostegno Educatori Famiglia	<p>Eventuali incontri di verifica in itinere: scuola, famiglia, specialisti .</p> <p><u>Il Consiglio di classe:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica in itinere l'adeguatezza del PEI valutando l'opportunità di eventuali modifiche e integrazioni rispetto a strategie, strumenti e misure adottate • Verifica e valuta rispetto a quanto indicato nel PEI. • Incontra la famiglia
	maggio	GLI Referente	<p><u>GLI (sezione dedicata)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Elabora modello A
	giugno	Docenti curricolari Docenti di sostegno	<p><u>Insegnanti di sostegno:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Stendono la relazione finale <p><u>Il Consiglio di classe</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica e valuta rispetto a quanto indicato nel PEI.

Valutazione

La valutazione finale degli alunni con disabilità viene operata sulla base del piano educativo individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (art.16 L.104/92).

In merito agli alunni con disabilità, si sottolinea che:

- le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;
- la valutazione deve essere svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del CdC, e quindi non solo dal docente di sostegno;
- un PEI semplificato/facilitato dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale;
- un PEI differenziato dà diritto alla sola attestazione delle competenze.

Esame di stato , Esame di qualifica, Esame di diploma IeFP

Gli alunni disabili della scuola secondaria di II grado che hanno seguito un percorso didattico differenziato sono ammessi a sostenere esami di Stato o di qualifica su prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate unicamente al rilascio dell'attestazione delle competenze. I testi delle prove sono elaborati dalla Commissione sulla base della documentazione fornita dal CdC. E' importante ricordare che lo svolgimento di prove differenziate viene indicato nell'attestazione, ma non emerge nei tabelloni.

Per gli alunni disabili che sostengono gli esami di Stato e conseguono il diploma la Commissione può predisporre prove equipollenti consistenti nell'uso di mezzi tecnici o in modalità differenti di sviluppo dei contenuti culturali e professionali che comprovano che il candidato ha raggiunto una preparazione per il rilascio del titolo studio con valore legale.

Il consiglio di classe predispone per ogni alunno disabile la documentazione per l'esame di Stato o di qualifica. Il fascicolo riservato contiene la diagnosi, la relazione nella quale sono specificate le informazioni sugli strumenti compensativi e misure dispensative utilizzati durante l'anno e da utilizzare durante le prove d'esame, le simulazioni delle prove se effettuate con modalità diverse dal resto della classe e il PEI.

La commissione d'esame potrà prendere in considerazione, se segnalato dal consiglio di classe, per le prove scritte e orali la possibilità di avvalersi dell'insegnante di sostegno o dell'educatore per lo svolgimento delle prove.

Alternanza scuola-lavoro

Il percorso fa parte integrante del PEI dell'alunno con disabilità e deve quindi essere concordato in sede di GLH operativo. Per attivare un percorso di alternanza per un alunno disabile è necessario:

- Individuare una struttura esterna alla scuola adeguata. Di questo possono occuparsi la scuola, la famiglia, gli operatori socio-sanitari.
- Stipulare una Convenzione e redigere un Progetto Formativo.

La scuola garantisce, qualora necessario, la presenza dell'insegnante di sostegno anche nel luogo esterno alla scuola. Nelle attività esterne infatti l'alunno può essere seguito dall'insegnante di sostegno, in orario di servizio. Non è necessario che tale insegnante sia sempre presente, ma può comunque seguire il lavoro svolto all'esterno, soprattutto nel primo inserimento. E' possibile anche utilizzare l'assistente per l'autonomia e la comunicazione fornito dalla provincia.

4.2 ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Tappe essenziali del processo di inclusione:

FASI	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	OPERATIVITA'
Orientamento in ingresso	Novembre - gennaio		<p>Nell'ambito del Progetto Orientamento l'alunno può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo in occasione :</p> <ul style="list-style-type: none"> • degli Open day • della giornata di orientamento organizzata dall'Istituto con la collaborazione della scuola secondaria di I grado, durante la quale l'alunno è inserito nelle classi e partecipa alle attività didattiche
Iscrizione	Entro i termini stabiliti dalla normativa ministeriale	Famiglia Scuola di provenienza Segreteria DS	<p><u>La Famiglia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> •Procede all'iscrizione dell'alunno •Consegna la certificazione attestante la tipologia del disturbo redatta ai sensi della normativa vigente <p>La documentazione può essere trasmessa anche dalla scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla privacy)</p> <p><u>La Segreteria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> •Protocolla la documentazione ricevuta •Fa firmare ai familiari le liberatorie •Predispone il fascicolo riservato dell'alunno •Comunica tempestivamente al Dirigente Scolastico e al Referente <p><u>La segreteria docenti</u> comunica tempestivamente al Referente le variazioni dei docenti nelle classi in cui sono presenti alunni con disturbi evolutivi specifici</p>
Accoglienza	settembre		<p><u>Il Referente</u> informa i <u>Coordinatori</u> i quali comunicano ai docenti, durante il primo consiglio classe, la presenza di alunni con disturbi evolutivi specifici</p>
	ottobre	Referente Coordinatori di classe Consiglio di Classe Famiglia D.S.	<p><u>Il Coordinatore e il Referente:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuano un colloquio con la famiglia per raccogliere informazioni sull'alunno utili alla predisposizione del PDP e per fornire informazioni sulle figure di riferimento dell'Istituto e sulle procedure esistenti • effettuano un colloquio con l'alunno per rilevare la consapevolezza del disturbo e il livello di autostima, l'accettazione o il rifiuto a manifestare il disturbo, la disponibilità all'uso degli strumenti compensativi, le strategie utilizzate nello studio a casa • eventualmente contattano, previa autorizzazione dei genitori, gli specialisti che hanno redatto la diagnosi per ulteriori chiarimenti o suggerimenti sulle strategie di intervento • eventualmente prendono contatti con la scuola frequentata precedentemente. • durante la seduta di ottobre il Consiglio di Classe prende visione della certificazione ed esamina la documentazione relativa all'alunno; il Coordinatore riferisce quanto emerso dall'incontro con la famiglia • Nei primi due mesi di scuola ogni docente effettua l'osservazione dell'alunno mediante la somministrazione di prove specifiche al fine di rilevare difficoltà e potenzialità; compila una scheda di osservazione che consegna al Coordinatore

	novembre		<p><u>Il Coordinatore</u>, eventualmente con il supporto del Referente, sulla base della certificazione e delle indicazioni degli specialisti, delle schede di osservazione dei docenti e delle osservazioni della famiglia, elabora una bozza di PDP.</p> <p><u>Il Consiglio di classe</u> durante la seduta di novembre procede alla stesura definitiva e all'approvazione del PDP (in duplice copia)</p> <p><u>Il Coordinatore</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • convoca la famiglia e l'alunno per la condivisione e firma del PDP • sottopone il PDP alla firma del DS <p>Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia e una copia archiviata nel fascicolo riservato dell'alunno.</p> <p>Nel caso la famiglia rifiuti il PDP, sottoscrive la non accettazione del PDP: l'originale del PDP viene conservato nel fascicolo riservato dell'alunno e nel primo CdC utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia, il CdC si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.</p>
	Durante l'anno scolastico	D.S. Referente DSA Coordinatori di classe Consiglio di Classe Famiglia	<p><u>Il Referente</u> informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con disturbi evolutivi specifici della loro presenza e del PDP adottato</p> <p><u>Il Consiglio di classe:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica in itinere l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità di eventuali modifiche e integrazioni rispetto a strategie, strumenti e misure adottate • qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico di un alunno che possano essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia tramite il Coordinatore
	maggio	CdC Coordinatore	<p><u>Il consiglio di classe</u> predispose per ogni alunno con DSA nelle classi terminali la documentazione per l'esame di Stato o di qualifica. Il fascicolo riservato contiene la diagnosi, la relazione nella quale sono specificate le informazioni sugli strumenti compensativi e misure dispensative utilizzati durante l'anno e da utilizzare durante le prove d'esame, le simulazioni delle prove se effettuate con modalità diverse dal resto della classe e il PDP.</p>

Valutazione

La valutazione dovrà essere coerente con i percorsi educativo-didattici personalizzati programmati (PDP), tenendo conto delle specificità di ciascun alunno. Le modalità valutative da adottare devono consentire agli alunni di dimostrare il livello di apprendimento conseguito anche mediante l'utilizzo degli strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative previste dalla normativa vigente. Sarà cura dei docenti, nel valutare la prestazione, una maggiore attenzione al raggiungimento delle competenze prescindendo dagli elementi legati al disturbo specifico.

Esame di Stato, Esame di qualifica, Esame di diploma IeFP

Si fa riferimento alla normativa vigente.

4.3 ALTRE SITUAZIONI DI ALUNNI CON B.E.S CITATI DALLA DIRETTIVA 27/12/2012

Gli alunni con bisogni educativi collegati a svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, dovranno essere individuati:

- sulla base di elementi oggettivi come la segnalazione degli operatori dei servizi sociali
- sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche rilevate con l'osservazione del consiglio di classe.

Gli interventi predisposti, anche di carattere transitorio, potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia, i percorsi personalizzati formalizzati nel PDP non possono essere attivati.

Tappe essenziali del processo di inclusione

TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	OPERATIVITA'
Al momento della segnalazione	Referente alunni BES Coordinatore di classe DS	<p><u>Il referente alunni BES</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • comunica al coordinatore della classe interessata la segnalazione da parte dei servizi territoriali competenti <p><u>Il referente e il coordinatore:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzano la documentazione e contattano gli operatori che hanno effettuato la segnalazione per un colloquio <p><u>Il Coordinatore:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • presenta la situazione al consiglio di classe <p><u>Il consiglio di classe:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • prende atto della segnalazione dei servizi che hanno in carico l'alunno
Ogni qualvolta il team dei docenti rileva una situazione di disagio o a seguito della segnalazione	Referente alunni BES Coordinatore di classe Consiglio di classe DS	<p><u>Il consiglio di classe:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettua l'osservazione strutturata degli alunni mediante una griglia di osservazione • Valuta l'opportunità di predisporre un PDP anche temporaneo <p><u>Il Coordinatore</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • convoca la famiglia per informarla delle osservazioni del CdC e concorda un intervento personalizzato per favorire il successo formativo <p>Il Consiglio di classe</p> <ul style="list-style-type: none"> • procede alla stesura del PDP o alla verbalizzazione delle strategie da mettere in atto <p>Il Coordinatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • convoca la famiglia e l'alunno per la condivisione e la firma del PDP • provvede a sottoporre il PDP alla firma del DS <p>Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia e una copia archiviata nel fascicolo riservato dell'alunno.</p> <p>Durante l'anno il Consiglio di classe verifica in itinere l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità di eventuali modifiche e integrazioni</p>

Valutazione

La valutazione dovrà tenere conto dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza verificando quanto gli obiettivi raggiunti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. A tal fine è importante:

- concordare con l'alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe
- concordare con l'alunno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Esame di Stato, Esame di qualifica, Esame di diploma IeFP

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica.

Gli studenti stranieri

Come indicato nella C.M. n. 8/2013, per gli alunni con cittadinanza non italiana, soprattutto neoarrivati nel nostro Paese ed entrati nel sistema scolastico italiano nell'ultimo anno, che necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, è necessario attivare percorsi individualizzati e personalizzati al fine di:

- garantire il diritto all'istruzione a tali studenti e favorirne il successo scolastico
- contribuire al pieno inserimento del contesto socio-culturale
- favorire lo scambio tra le diverse culture
- promuovere il senso di appartenenza

Tappe essenziali del processo di inclusione:

FASI	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	OPERATIVITA'
Iscrizione	E' possibile in qualsiasi momento dell'anno scolastico, ma è preferibile che avvenga entro settembre	Famiglia Dirigente Scolastico Personale segreteria Referente	<u>La famiglia:</u> <ul style="list-style-type: none">• procede all'iscrizione• in mancanza di licenza di scuola secondaria di I grado comunica la data di arrivo nel nostro Paese e il possesso/non possesso della lingua italiana <u>La Segreteria:</u> Protocolla la documentazione ricevuta <u>Il referente di istituto:</u> controlla presso la segreteria la documentazione consegnata
Accoglienza	Settembre	Consiglio di classe Referente Coordinatore di classe Studenti facilitatori	Predisposizione di corsi di alfabetizzazione <u>Il consiglio di classe:</u> <ul style="list-style-type: none">• prende atto delle documentazione fornita dalla segreteria in merito alle competenze e alle necessità dell'alunno• prevede una fase di osservazione strutturata• favorisce l'inserimento dello studente straniero fornendogli materiale didattico adeguato <u>Il referente di istituto:</u> <ul style="list-style-type: none">• diffonde presso i consigli di classe interessati esempi di PDP

			<ul style="list-style-type: none"> • condivide le informazioni ricevute sullo studente e sulle normative vigenti <p><u>Il coordinatore di classe</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • effettua un primo colloquio con gli studenti stranieri per desumere indicazioni utili al progetto educativo personalizzato • chiarisce alla classe quali sono le difficoltà degli studenti neoarrivati e li invita alla collaborazione • individua tra i compagni uno studente facilitatore chiedendo la disponibilità a supportare lo studente con difficoltà linguistica. Possono essere individuati più studenti facilitatori.
	Ottobre	Consiglio di classe Coordinatore di classe	<p><u>Il consiglio di classe:</u> Predisporre il Piano educativo personalizzato o verbalizza le strategie degli strumenti compensative e le misure dispensative messe in atto</p> <p><u>Il coordinatore di classe:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • condivide con la famiglia e con lo studente le strategie compensative e le misure dispensative previste • mantiene i contatti con la famiglia e con il referente di istituto • coordina le attività pianificate
	Nel corso dell'anno	Docenti curriculari Famiglia	<p>Incontri di verifica in itinere: scuola, famiglia. Verifica e valutazione rispetto alle strategie individuate.</p> <p><u>Il Consiglio di classe:</u> effettua il riscontro di quanto programmato nel PDP o verbalizzato</p>
	Giugno/Ago sto	Consiglio di classe	<p><u>Il Consiglio di classe:</u> nella valutazione finale tiene conto anche dei progressi dell'allievo e della sua crescita personale</p>

Valutazione

La valutazione dovrà tenere conto dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza verificando quanto gli obiettivi raggiunti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. A tal fine è importante:

- concordare con l'alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe
- concordare con l'alunno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Esame di Stato, Esame di qualifica, Esame di diploma IeFP

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica.

6. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

Legge 28 marzo 2003 n.53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

Decreto Legislativo 77 del 2005 Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53

MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità

Legge 8 ottobre 2010 n.170 Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

DM 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.

Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti

MIUR 2014 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Legge 13 luglio 2015, n. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

